Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 227 LUNEDI 16 Agosto 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

La civiltà e la guerra attuale.

Gli antichi Fenici non dubitavano di sacrificare a un loro dio, chiamato Moloch, gli stessi bambini lattanti, che le madri fanaticamente gli offrivano. Il Kaiser tedesco, affascinato da pazzia megalomane e ipnotizzato dalle tradizioni della sua casa e dal partito militare, che, naturalmente, esercita il suo impero in un paese, il quale per ciò appunto è alla testa della barbarie dominante il mondo, offre al nuovo Moloch, ch' egli invoca ad ogni istante, e che riguarda quale suo speciale protettore, il fiore della nazione germanica e delle altre genti europee. Nè pago di ciò, nel messaggio rivolto al popolo nell' anniversario nefasto dello scoppio dell' immane carneficina, messaggio che è il maggior documento, non solo di follia, ma di malafede che la storia registri, ha osato dichiarare di aver impugnato le armi in difesa della patria minacciata da orde di nemici sitibondi di calpestarla e di abbatterla.

Sono corsi circa millequattrocento anni da che il sapientissimo Buddha bandì una legge di pace e di amore, sono passati quasi venti secoli dal giorno, nel quale il mite Gesù apparve nel mondo per fondarvi la religione dell' umanità, e da settecento anni è morto il serafico Francesco, l'angelo della vera carità; ma a che è valsa l' opera loro?

Gli uomini, così detti civili, hanno compiuti progressi miracolosi negli agi della vita, nell' arte, nella letteratura e nella scienza; sono riusciti insomma a trasformare materialmente il mondo, ma moralmente esso, giova ripeterlo, è immerso nelle barbarie, perchè la nostra civiltà tanto decantata manca della vera base su cui dovrebbe poggiare: il sentimento della bontà e della solidarietà umana.

Certo socialisti e demagoghi, moralisti e sacerdoti, specialmente i primi, dalle tribune, dai libri e dai pergami bandiscono tuttodì che gli uomini sono fratelli e che perciò devono amarsi tra loro, ma essi stessi col fatto rinnegano le loro splendide frasi e, impugnato il ferro, lo rivolgono contro i propri simili e contribuiscono a riempiere la terra di orrore e di lutto.

Placida e dolce sorride all' uomo la natura, figlia di Dio; ma esso, attingendo ispirazione soltanto ai suoi istinti bestiali, la viola e la martirizza, quasi incalzato da un destino inesorabile e dal ricordo di una colpa orrenda e antica che il sangue di tutte le generazioni che si sono affacciate e si affaccieranno alla luce non valga mai a distruggere e a cancellare.

D'altra parte è vero che gli uomini moderni, mentre non pensano che ad uccidersi a vicenda, intendono nello stesso, tempo di dimostrare sentimenti di amorosa pietà, raccogliendo e pietosamente seppellendo gli estinti e curando negli ospedali quei fortunati che, sfuggiti per miracolo alla morte, sono usciti dalla battaglia più o meno gravemente feriti. Di qui la Croce Rossa e altre istituzioni, le quali, se, da un lato, dimostrano che nel fondo del cuore umano si annida un germe di pietà e di amore, dall' altro, indirettamente, sono un nuovo documento della nostra barbarie. Infatti non sarebbe più umano e pietoso non uccidere nè ferire il proprio simile, di quello che, dopo averlo ucciso o ferito, dargli sepoltura o curarlo con ogni diligenza? Ma, pur troppo, le azioni, al pari dei pensieri e dei sentimenti umani, sono costantemente in contraddizione tra loro. La scienza stessa tende ad edificare e nello, stesso tempo, si accanisce ad escogitare nuovi e terribili mezzi di distruzione e di morte.

Se non che val meglio lasciar da parte queste melanconiche riflessioni e considerare gli avvenimenti che ora si svolgono per trarne qualche conclusione positiva sulla probabile fine di questa lotta immane imperversante dal Mare del Nord all' Adriatico.

E' certo che i Ledeschi, maestri soltanto di brutalità e quindi espertissimi nelle armi, hanno riportato nell' insieme non poche vittorie e non solo sono riusciti a liberare dall' invasione nemica la Prussia orientale e, colla cooperazione degli austriaci, a respingere i russi dalla Gallizia e dalla Bucovina, ma, proprio in questi giorni, hanno occupato nientemeno che Varsavia.

La medaglia peraltro ha il suo rovescio: Inglesi e Francesi tengono mirabilmente testa al nemico, gl' Italiani ogni giorno, si può dire, strappano un lembo del loro suolo a S. M. Apostolica, ai Dardanelli la lotta continua aspra ed incessante e l'esercito russo si ritira ordinato e minaccioso, deciso a riprendere al più presto l' offensiva con forze rinnovate, infine i sommergibili tedeschi affondano, è vero, costantemente qualche nave inglese, ma l' Inghilterra conserva il dominio del mare e la sua bandiera sventola superba al Canadà, in Africa, in Australia, nell'India e sulla maggior parte delle stesse colonie germaniche. Non basta; il commercio e l' industria tedesca, quasi arbitri un anno fa dei mercati europei e transatlantici, sono oggi un ricordo e nulla più e il massimo porto d'Amburgo è vuoto e silenzioso.

Certo Germania ed Austria, specialmente la prima, possiedono ancora una grande forza economica e militare; ma si può credere, senza tema d'incorrere nell'accusa di esagerazione, che, ammesso pure che riportino nuove vittorie, si avviino rapidamente verso l'esaurimento. Troppi e ingenti sforzi hanno fatto, perchè possano sperare di poterne compiere altri poderosi quali sarebbero necessari per raggiungere la meta, troppo hanno prodigato l'esuberante vitalità che le animava, perchè il loro organismo non sia rimasto irrimediabilmente ferito.

La Germania si può oggi paragonare ad un uomo che, dotato di salute invidiabile e di forza fisica straordinaria, abbandonatosi per lunghi anni ad ogni eccesso di fatica e di piacere, comincia a risentire stanchezza e prostrazione. Naturalmente reagisce con volontà ferrea, e, quasi a sfidare la natura, intensifica il lavoro e beve più largamente alla coppa del piacere; ma il male insidioso, che ormai ha colpito il suo organismo, continua lento e inesorabile l'opera sua, finchè l'avrà tratto alla tomba. Tale è la condizione dei Tedeschi, i quali, specialmente in questo ultimo mese, hanno combattuto con violenza sovrumana, ma lo sforzo durato affretterà la loro rovina, non prossima, ma inevitabile. Che se anche uscissero vincitori dalla terribile lotta, non potrebbero più per lungo corso d'anni minacciare gli altri popoli e dettar loro la legge, e, per riavere la primitiva forza e prosperità dovrebbero durar fatiche ben maggiori di quante prima non abbiano sopportato per raggiungere la meta toccata.

Ma, pur troppo, non dissimile sarà la condizione degli altri popoli, combattenti per una causa nobilissima, perchè, se è vero che la guerra contribuisce a ridestare il sentimento nazionale, a suscitare l'entusiasmo, ala a grandi opere, a sopire le discordie e a cementare l'unione tra gli abitanti di una stessa terra, è anche vero ch'essa distrugge il lavoro paziente di intere generazioni e priva gli stati degli uomini fisicamente più forti.

Un solo conforto resta in mezzo a tanta iattura e a così orrenda carneficina che l' Italia raggiunga completa la sua unità politica e che i popoli europei in generale, memori della dura esperienza fatta, si adoperino in avvenire a risolvere pacificamente le loro questioni e procurino di svolgere gli uni accanto agli altri la loro attività.

Come un uomo, purchè sappia ben usare del tempo, trova sempre il modo di compiere in una giornata quanto gli sta a cuore, così il mondo è abbastanza vasto perchè tutte le nazioni vi possano spiegare le loro forze economiche e il mare è così infinitamente esteso che le navi mercantili di tutti gli stati possano solcarlo e sfruttarlo a loro piacere.

Vincenzo Marchesi.

Cronaca Provinciale

Una proposta pratica riguardo alla macellazione dei vitelli

14 agosto 1915.

Pregiatissimo sig. Del Bianco

I ripetuti articoli pubblicati da *La Patria del Friuli* e da *L' Amico del Contadino* intorno al noto decreto riguardante la macellazione dei vitelli, hanno toccato soltanto un lato del problema; hanno cioè messe in luce le *difficoltà* che quelle disposizioni creano specialmente fra i piccoli allevatori di montagna. Ma vi è un altro lato del problema, che deve essere oggetto di attento esame; quello cioè che si riferisce ai *rimedi* e ai provvedimenti, mercè i quali le accennate difficoltà possono venire diminuite. E a tale opera io credo opportuno che si debba rivolgere pubblicamente l'attività della nostra Cattedra Ambulante di agricoltura e dell'Ispettorato zootecnico, integrando così l'opera incessante e benefica che essi svolgono per i nostri allevatori e per i problemi zootecnici nella nostra provincia.

Tanto più che, se è lecito sperare in ulteriori facilitazioni per la macellazione dei vitelli, secondo le prudenti proposte formulate dal nostro Ispettorato zootecnico e già comunicate al Ministero; bisogna pur contemplare anche la possibilità che ragioni superiori costringano il Governo a un rifiuto.

Sopra tutto in considerazione di tale eventualità, e mirando all' interesse generale, io mi permetto di richiamare l' attenzione dei competenti sopra i benefici effetti che le *farine lattee* (per esempio la *vitulina* e simili) hanno sullo sviluppo dei vitelli, permettendo di risparmiare una parte notevole del latte.

Un' azione diretta a ottenere speciali provvedimenti, onde poter distribuire a prezzo di favore (e magari gratuitamente ai più poveri) larghe quantità di farina lattea per l'allevamento dei vitelli, avrebbe, a mio giudizio notevoli probabilità di essere accolta dal Governo.

L' impiego, così facilitato, della farina latte, e permetterebbe infatti agli allevatori di sostituire con essa una parte notevole del latte e di ottenere un più rapido sviluppo dei vitelli, con vantaggio della popolazione non meno che dell' ecoeconomia pubblica. E la considerazione che le presenti circostanze portano ad un grande consumo di latte nella nostra provincia, mentre le famiglie povere non possono rinunciarvi per alimentarsi, è tale da indurre fondate speranze nel successo di un tentativo nel senso accennato.

Michele Gortani.

Le lettere per i militari

Il Ministero delle poste rende noto, al pubblico, che le corrispondenze dirette ai militari debbono sempre essere affrancate, per evitare che siano tassate di centesimi 20 a carico dei militari stessi e per evitare ancora che subiscano ritardi causa le formalità della tassazione.

Profanatori!

Una sfuriata: non è certo nell' indole nostra, nè in quella del nostro giornale. Ma poichè l' esagerazione di alcuni pochi male intenzionati, avidi di ogni lucro coinvolga nel biasimo tutta la famiglia degli agricoltori, non sarà male separare un poco le responsabilità.

Una esigua schiera di agricoltori, piccoli o anche medi proprietari, si è infatti ridotta a considerare l' attuale periodo della nostra vita nazionale come una ambita cuccagna

Li conosciamo: sono quei tali che tengono nascosto il grano perchè salga di prezzo; sono quelli che rimpinzati dalle frottole che si spacciano o che si sussurrano voglion mettersi a fare gli esosi speculatori; son quelle vecchie conoscenze che, anno per anno — dopo le pacifiche manovre del tempo di pace — sapevano carpire all' amministrazione militare fior di quattrini per prodotti più o meno ipotetici che le truppe avevan guastato. E questi tali tenderebbero ora a continuare nella via intrapresa, perchè per essi non esiste distinzione di sorta e solo deve brillare il dio palanca, e son spenti in essi i più nobili sentimenti.

Gli agricoltori onesti si ribellano, però e sempre più si accenderanno contro questi indegni, poichè le esagerate loro pretese, il loro lucro eccessivo non solo fan coinvolgere in triste rinomanza di *succhioni* tutta una grande famiglia di onorati e patriottici cittadini, ma anche perchè, in causa loro, giuste richieste, sane e doverose ed eque domande fan balenare sospetti che non avrebbero ragione di essere, fanno dubitare di speculazioni che neppur si sognerebbero.

Coraggio buoni ed onesti agricoltori nostri: disprezzo e disgusto non bastano; mano alle verghe e cacciamo i profanatori dal tempio. *A. Gaidoni*

MARTIGNACCO

Madri italiane

14. Povera e buona donna! Poverissima di censo, sprovvista di ogni educazione artificiale, ma ricca di sentimento e di cuore. A cinquantacinque anni, vedova, mandava il figlio primogenito a combattere per la Patria e teneva pronto per la leva in corso l'altro figlio rimastole.

Venne da me la settimana scorsa, dicendomi:

— Non ho notizie di mio figlio alle armi e dubito della sua sorte. Mi si dice che sia rimasto soccombente in un aspro combattimento sulle Alpi.

— Tranquillatevi, buona donna, non mi è nulla pervenuto al di lui riguardo, e nulla nuova buona nuova.

Purtroppo, il giorno dopo mi arrivava l'annuncia della morte di quel figlio, avvenuta in seguito a ferite riportate sul campo dell' onore. Feci chiamare la povera madre e le comunicai pertanto la notizia del ferimento allo scopo di prepararla a sentire la ben più dolorosa verità.

E oggi essa tornò a me con l'aspetto grave e rassegnato e mi pregò:

— Mi dica tutto: ho intuito il vero: mio figlio è morto! Non me lo nasconda: tanto io l'avevo già donato alla Patria. Mi dica soltato se ha fatto onore al suo paese e se... se... è morto senza aver avuto tempo di pensare a Dio, a sua madre.

Non era il caso di insistere, poichè quel carattere di donna fiera e rassegnata aveva scompigliato tutta la mia preparazione di conforti e di pietose parole. Le ho quindi subito detto.

— Si, vostro figlio ha eroicamente combattuto e, raccolto ferito sul campo di battaglia, fu portato al vicino ospedaletto da campo, ove, certamente, fu pietosa a chiudergli gli occhi la mano d'un cappellano militare.

E la povera donna, che non versava lacrima, ma il viso aveva scuro e corrugato e l'occhio torbido e lucente, si rasserenò e disse:

— L'ho dato alla Patria e l'ho dato a Dio!

E parve quasi felice.

L'oscuro eroe si chiama Pagnacco Siro fu Giovanni da Torreano di Martignacco.

Pro Corredo del soldato

Il Comitato locale di assistenza civile, degnamente presieduto dal direttore delle scuole comunali, sig. Angelo Tinicolo, coadiuvato dal segretario-cassiere co. rag. Lodovico Deciani, ha già dato prova di solerte attività integrando con sussidi in danaro e in generi alimentari l' opera dello Stato a pro delle famiglie dei richiamati alle armi, provvedendo a un migliore collocamento e a largo sviluppo del locale asilo infantile, e occupandosi efficacemente a contribuire pel corredo invernale dei nostri soldati. A quest' ultimo fine acquistò della lana da filare e sta raccogliendo presso i privati larghe offerte di lana usata da mandare al cascamificio.

Accanto a questa benemerita istituzione è sorto spontaneamente un altro Comitato di Signore, fra le quali ci è doveroso ricordare l'esempiare attività delle signore Anna Angeli-D' Orlando e Lina Someda-Ermacora, che lavorano e fanno lavorare alacremente molte signore e signorine alla confezione di indumenti in lana e in tela per i nostri soldati.

E' con piacere che vediamo sorgere queste iniziative anche nel nostro Comune e che constatiamo il largo appoggio morale e materiale che ad esse vengono dalla cittadinanza.

TRICESIMO

L'attività delle nostre signore pro Croce Rossa. — Questa sezione di Croce Rossa Femminile mediante la solerte opera della Presidentessa signora Sbuelz Ellero Lena coadiuvata dalle signore Corinna Pauluzzi-Morgante, Carnelutti-Piussi Virginia e Pividori Elda, ha raccolto l' unico elenco di oblazioni per quasi un migliaio di lire.

Non è a dire quanto apprezzabile sia l' iniziativa di queste nostre signore in questi momenti in cui tutti dovrebbero avere un pensiero per i nostri figli combattenti, e per quelli che a casa, privi di tutto, languono e soffrono.

Oltre a raccogliere obblazioni, un pensiero buono e gentile per i piccoli: la signora Bortolotti Carnelutti Rina con vivo interessamento si presta per l' accoglimento gratuito presso l' Asilo infantile dei bambini figli dei richiamati; beneficio non lieve in considerazione del vitto loro somministrato, della sorveglianza ed istruzione impartita dalle pie e pazienti istruttrici, tutte persone alle quali i padri (certo consapevoli) dalle trincee mandano mille benedizioni e serbano imperitura riconoscenza.

In questo modo Tricesimo dà bel l' esempio di se. Nè si fermeranno qui gli atti buoni e pietosi.

Offrirono lire 50 ciascuno: Cav. Giovanni Sbuelz, sig. Lena-Ellero Sbuelz, Banco V. Ellero e Comp., sig. Bortolotti Eugenio, sig. P. A. Piussi.

Offrirono lire 30 ciascuno: Virginia Piussi Carnelutti, Arch. Ruggero Berlam, ing. Carlo Cambiagio, famiglia Boschetti.

Offrirono lire 25 ciascuno: Maria Bisutti ved. Sbuelz, Giuseppe Bisutti, dott. Francesco Nascimbeni.

Franco Candussi lire 20, Antonio Vicario e Tullio Trevisan lire 15.

Offrirono lire 10 ciascuno: famiglia Cojazzi, cav. Arnaldo Bortolotti, famiglia De Agostini, famiglia avv. Driussi famiglia Sala, Agnoluzzi Rosa, famiglia D'Este, famiglie Battazzoni Gamba.

Offrirono lire 5 ciascuna: Morgante Corinna, Amalia nob. de Pilosio, Cosani Ricardo, Fabio Candotti, Anna Zuliani Schiavi, Castenetto Gio. Batta, contessa Etra di Montegnacco, Dri Francesco, Turchetti Tomaso, D'Este Giuseppe, Adele Carnelutti, Rosa nob. Masotti, Don Luigi Zanutta, Pina Tuzzi Taverna, Tuzzi Virgilio, Pignoni Giuseppina, dott. Pietro Ciceri, Colautti Vittoria, famiglia Ferigo, Antonietta Anzil-Bargamini, fam. Trevisan, Jannis Ada, Paulina Del Fabbro, Veroi Augusto, Carolina nob. Boreatti Zanuttini, Lucia Carnelutti, Mansutti Ermacora Rosina, Ellero Ida, Tolazzi Amelia, Rosa Carnelutti ved. Secco, Maria Barbassetti, Monsignor Giovanni Buttò, famiglia Pividori, Cionfero Maria cont. Carolina Valentinis, Anna Masotti Dalle Mule, sac. Virgilio Fior, Pividori Domenico, Toso Giacomo, Dina Pasanisi, fam. Levi, Borgobello Pietro.

Offrirono lire 4 ciascuno: Ermacora Teresa, Jannis Massimo, Jannis Domenico; e lire 3: Gio. Batta Martinuzzi, Amalia Bianchi, Pignoni Catterina, Ottorogo sorelle, Carla Locatelli, don Luigi Costantini, Fratelli Pividori fu Antonio, Sac. Pietro Travani, Tosolini Vincenzo.

Bulfoni Giovanni 2.50.

Offrirono lire 2 ciascuno: Paoluzzi Francesca, Sieccati Giuseppe, Antonio Carnelutti, Ellero Vincenzo, Augusto Moretti, Pilosio Alessandro, Stringaro Emilia, Geeatti Francesco, Pellizzari Francesco, N. N., Famiglia Rossi, Gerussi Sante, Rocco Margh, Adelaide Jannis Politti, Famiglia Lorenzon. Pilosio Sant Anna, Maria De Anna, Brussini Domenico, Bonessi Maria, Fant Gio. Batta, Floreant Emma, Tosolini Celesta, Forless Durico, De Agostini Angela, Sorelle Zanini, Mansutti Valentino, Del Degan Pierro, Anzil Ippolito.

Costantini Francesco e Anna Sbuelz di Luigi lire 1.50 ciascuno.

Costantini Catterina e Dal Torso Maria lire 1.20 ciascuna.

Offrirono l. 1. ciascuno: Dri Guglielmo, Rocco Eusebio, Dri Gio. Batta, Chiurlo Giovanni, Dri Pietro, Ottorogo Elia, Anna Mastelloni, Catterina Mansutti, Erasmo Mansutti, Augusto Pignoni, Famiglia Fosca, id. Micossi, Jelma Carnelutti, Colautti Elisa, Emilia Comelli Tosolini, Maria Modestini Mansutti, Tosolini Maria Del Fabbro, Delle Vedove Domenico, Michelini Antonio di Antonio, Trangoni Giuseppe, Pignoni Aniceto, Vicario Alfonso, Teresa Rocco, Colle Guglielmo, Bertoli Catterina, Rossi Francesco, Costantini Emilio, Domenico Sant, Francesco Sant, Mansutti Rosina, Comelli Anna, Morandini Luigi, id. Nicolò, id. Antonio, Morandini Gio. Batta, Galerio Anna, Mansutti Tobia, Peresotti Domenico, N. N. Brunella Maria, Benedetti Andrea, Foschiani Fioretto, Bertoldi Ermacora, Trangoni Virgilio.

Tami Giovanni 0.60, Dal Fabbro Giuseppe 0.55.

Offrirono l. 0.50 ciascuno: Tosolini fratelli, Carnelutti Romilda, Carnelutti Luigi di Gio Batta, Cant Teresa, Costantini Amalia, Gusella Amelia, Carnelutti Luigi, Tullio Antonio, De Marco Pasqua, Patriarca Catterina, Driulini Pietro, Costantini Modesto, Patusso Pietro, Mansutti Angelo, Giocchiatti Giuseppe, Colautti Giovanni, Mansutti Beniamino, Ellero Valentino Ellero Giuditta Sticotti Amalia, Trevisan Giacomo, Ronco Giovanni

Merlini Tobia, c. 80; Cossani Augusta 40, Cuberti Giuseppe 40, Degano Giuseppe 40 Bertoldi Catterina 40, Pauluzzi Gio Batta 40 Merlino Catterina 35, Toso Adele 30, Merlino Anastasia Tami Giorgio Molinari Luigi 25.

Offrirono l. 0.20 ciascuno: Garzoni Rachele, id. Valentino, id. Pietro, id. Anna, Filippi Vittoria, Assaloni Giovanni, Ponte Angelo, Marcuzzi Luigi, Mlino Anna, Bertoldi Anna; e Polo Rosa, Silvestri Giacomina, Verilli Celeste, Bertoldi Regina, Foschiani Anna offrirono ciascuno l. 0.10. Complessivo L. 950.85.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 74

Il Serpente d' Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Ora, voi eravate uno dei tanti testimoni nella causa Norman; e Billy Hurd, esercitando su di voi le sue prerogative di ufficiale pubblico, aveva tutti i diritti di credere, di sperare, di esigere che voi gli confessaste la verità tutta la verità...

— Come parlate bene, signor Beecot! Peccato però che, trascinato dalla foga della vostra eloquenza, vi spingiate un pochino troppo in là!... Come fate, per esempio ad asserire con tanta sicurezza che il famoso serpente sia stato in mio potere?

— Lo negate forse?

— No, non nego niente!... V'invito soltanto a rispondermi. Chi ve lo ha detto?

— Cosa a cui io non mi rifiuto, del resto!... Ebbene, lo ha detto Tray.

— Tray!... il mio nuovo commesso?... Il furfantello che ho tolto dalla strada, dal vizio, dalla miseria?

— Per l' appunto. Ma c' è anche di più. Il citato Tray vi accusa apertamente di avere ucciso il vostro cliente Aaron Norman.

— Corbezzoli! — ghignò Yabez, mentre tuttavia le sue guancie, già pallide, si facevano addirittura livide. — E' un' anima riconoscente, quel piccolo galeotto!... E pensare che senza di me, a quest' ora... Basta... E voi, signor Beecot, osate dar peso alle chiacchere di un Tray contro una persona come me?... Ardite accusarmi di un delitto orribile, solo perchè un monello linguacciuto e caparbio ha forse gettato il mio nome, come avrebbe gettato il vostro, tra una calunnia e l' altra?

— Io no, non vi accuso: per adesso vi sospetto appena. E' il signor Hurd che vi accusa.

— E il signor Hurd, su che cosa fonda questa sua originalissima accusa?...

— Sulla deposizione di Tray e sul fatto del vostro inesplicabile e compromettente silenzio relativamente alla proprietà di un oggetto che si rinvenne sul cadavere della povera vittima...

— Ma allora, che cosa penserebbe il vostro chiaroveggente amico quando sapesse che realmente io il serpente l' ho avuto, ma che mi è stato rubato?

— Prima di tutto, che non dovevate averlo avuto; in secondo luogo, che, avendolo avuto, non dovevate lasciarvelo rubare.

— Eh, si!... Il ragionamento fila... C' è un ma, però...

In quel momento, mentre cioè l' astuto avvocato tentava di uscire dall' imbarazzo in cui lo costringeva la logica stringente del suo avversario comparve sulla soglia Billy Hurd in persona, madido di sudore e con l'aspetto di chi ritorna, come suol dirsi, con le pive nel sacco.

Vedendolo in quello stato, ma sopratutto vedendolo entrar solo, Paolo Beecot capì subito, che la visita eseguita dall' agente al domicilio di Tray non aveva ottenuto nessun risultato; e da ciò dedusse non meno rapidamente che, poichè mancava ad un tempo da casa e dall' ufficio, il famigerato Tray doveva avere subodorato un pericolo ed essersi tenuto prudentemente nell' ombra. Da ciò a trarre la conseguenza che lo stesso Tray avesse mentito del tutto o anche soltanto in parte, la strada non era lunga, e fu quindi percorsa in un attimo dal nostro amico che rimase col cuore in sospeso ad aspettare gli eventi.

Senza tanti preamboli, con quella sapienza che viene dall' esperienza, Billy Hurd affrontò direttamente il suo avversario, riducendolo ben presto nella convinzione che era per lui molto più utile e proficuo dir tutto e bene che poco e male, ossia confessare la verità piuttosto che lasciare ad altri indovinare, forse travisandola, la verità medesima.

Seppe così, nello spazio di pochi minuti, quello che Paolo ignorava ancora e che lo persuase facilmente di aver mal giudicato Yabez Pash, vigliacco, interessato, ipocrita, dissimulatore, ma non assassino degno di disprezzo; complice, sì, di un atroce delitto, ma complice involontario e quindi meno colpevole.

Seppe insomma, il bravo Hurd, che l' avvocato procuratore di Aaron Norman, conscio dell' interesse con cui il suo cliente considerava una certa spilla di brillanti e di opali, anzichè punire come si meritava il piccolo Tray, quando questi si era presentato ad offrirgli un oggetto non suo e di cui conosceva il vero proprietario, s'era lasciato indurre ad acquistarlo, ricompensandolo col riceverlo al proprio servizio.

Che in seguito, sperando di farsi pagare a caro prezzo da Norman il suo acquisto illegale, aveva tenuto la spilla nel suo studio, con la ferma intenzione di disfarsene non appena gli si fosse presentata l' occasione. Che tale occasione era sopravvenuta il giorno stesso dell' assassinio di Gynne Street, nella persona dell' assassinato recatosi in Chancery Lane a depositarvi le sue gioie. E che infine, allorchè, lieto di quel caso fortunato, aveva voluto mostrare il serpente a chi glielo avrebbe comprato a peso d'oro, si era accorto che la spilla era sparita.

Più tardi, riandando con la mente le peripezie di quel giorno fatale, si era ricordato di aver ricevuto, tra gli altri, prima di Aaron Norman, la signora Krill; e non aveva potuto negare che l' apprendere come sul cadavere del primo si fosse trovato il serpente, gli avesse suggerito una vaga idea di riavvicinamento tra la signora Krill e l'arma di tormento e di morte.

A racconto finito, Billy Hurd s'immerse in un raccoglimento profondo, da cui lo trasse Paolo, toccandolo sulla spalla.

(Continua)

FAGAGNA

Festa di bimbi

Fagagna può andare orgogliosa l essa ha un asilo infantile organizzato così bene, guidato con tanto amore e tant'arte, che qualunque città gliela può invidiare: e non sotto quest'aspetto soltanto! Fagagna ebbe ed ha la fortuna di contare anime elette e intelligenze superiori, le quali, accoppiando a doti di sì alto pregio, considerevoli mezzi finanziari, fecero del miglioramento degli umili, lo scopo nobilissimo della loro vita. — Il sig. Giorgio Pico — ce lo ricordò ieri una piccina — fu il fondatore dell'Asilo infantile e de «La casa della gioventù» e Noemi Nigris, continuando le tradizioni di Lui, dedica il suo grande cuore, la sua nobilissima intelligenza, la sua varia coltura a queste due istituzioni perchè fioriscano sempre più. Oggi, esse sono l'orgoglio di Fagagna!

Che la popolazione le ami, le apprezzi, s'interessi a loro, lo si vede subito. «La festa dei bimbi» era a pagamento: ebbene, molto prima dell'ora fissata il teatrino era gremito, tanto nella platea quanto nella loggia.

Mentre aspettiamo che altri ancora giungano — perchè continua sempre l'affollarsi del pubblico davanti ai bigliettari, — spigoliamo in qua ed in là qualche nome — (ci vorrebbe altro a segnarli tutti!). Notiamo: la moglie del prefetto, signora Bona Luzzatto, arrivata allora allora da Udine; il generale comandante il presidio di Fagagna con tutti gli ufficiali e molti soldati; la famiglia del co. Arcano e del co. Deciani, famiglia Comessatti, famiglia Burelli, famiglia Orlandi, famiglia dott. Gonano, famiglia Zardini, signora Pitiani Giuseppina, signorina Pecile signora Cecuti, direttore delle Scuole signor Biasioli... Chiedo venia per le omissioni, del resto ben naturali, poichè la mia cortese informatrice è un po' forastiera, lei come me... Ella mi soggiunge — con pazienza e bontà, — che 250 circa sono gli alunni che frequentano l'asilo e che molti hanno ora il babbo sotto le armi... Che lo capiscano, che lo sentano, le povere dolci creaturine, lo si è veduto dalla preghiera, cantata al suono del pianoforte, per «I nostri soldati». Ma andiamo con ordine.

La platea, la loggia è tutto un brusìo di mamme, di sorelle, di amiche gaie ed impazienti e,... francamente, sono anche io un po' curiosa di vedere e di sentire. Avevo «veduto» sì, due anni fa, l'asilo di Fagagna in una mia affrettata visita, e non era ancora tramontata del tutto l'impressione che mi aveva lasciato il metodo perfetto di quell'artista dell'insegnamento fröbeliano che è Suor Michelina Dolci e di quell'altra artista, innamorata d'ogni cosa bella e gentile, che è la signorina Nigris; ma non avevo, allora, potuto apprezzare quale insieme fosse per uscire dalla comunione di lavoro di 2 spiriti così eletti, coadiuvati dalle altre insegnanti.

E lo constatammo subito tutti che seguimmo ammirati e commossi il grazioso e bene scelto programma.

Immaginate un giardino a quall'alzarsi di sipario, un giardino pieno di fiori, tutti rosa, nei grembiulino e nel bel visetto tondeggiante; ma non ridevano, ve'... non ridevano ai parenti che applaudivano dalla platea, alle amiche, ai compagni... Una serietà, uno zelo per non «sbagliare», per seguire la voce nota che li guidava, la nota battuta di mano che dava i comandi dei vari esercizi!... Son là, nei loro banchi, bene allineati. Al suono della musica si levano, fanno un graziosissimo inchino e la piccola Zardini Maria pronuncia, colla sua vocina squillante, un saluto ed un pensiero a Sua Eccellenza monsignor Arcivescovo che avrebbe dovuto intervenire alla festa.

Segue la preghiera per «I nostri soldati» e un'onda di commozione prevade tutti i cuori... è la preghiera stessa che ogni sera la mamma, nella quiete e nel silenzio della cameretta, fa loro recitare per il caro assente: ma lì... accompagnata dalle melanconiche note del pianoforte, sa trovare meglio le vie dell'anima... e vedo che molte e molti si asciugano gli occhi.

Terminata la preghiera, che un applauso vivissimo saluta, segue «Un po' di religione.» I piccoli danno saggio di ciò che hanno imparato, e sono così carini nelle intonazioni differenti della voce, e sono tutti così pronti, così sicuri che non si può non ammirarli; — fanno anche colla musica e col canto la loro brava ginnastica e poi vengono al gioco Fröbeliano col secondo dono. E bisogna vederli! che garbo, che pazienza, che sveltezza nel dialogo, negli esercizi; e che intonazione nel canto, non sempre di melodia facile a bambini come loro! eppure non uno stuona e l'insieme si leva armoniosissimo e carezza l'orecchio e il cuore. Il gioco Fröbeliano si chiude con un accenno pietoso: col cubetto, il cilindro, la sfera, essi costituiscono un monumento al signor Giorgio Pico, «un monumento eterno» (dicono le loro boccuccie) simile a quello che hanno innalzato per lui nel loro piccolo cuore non ancora solcato dai dolori.

Dopo un breve riposo si passa alla seconda parte e la bimbetta Fabbro Adalgisa recita con garbo un «Omaggio al Pastore» Sacerdote prof. Angelo Toniutti, che Fagagna ama ed apprezza per la sua coltura, per la sua bontà e perchè anch'Egli è l'anima viva di tutte le buone istituzioni che in pochi anni ha veduto sorgere il paese.

Dopo la poesia, un bambino scende nella platea ed offre al parroco un bellissimo mazzo di garofani ch'Egli, con gentile pensiero, desidera rallegrino, alla sera, la mensa degli ufficiali.

La piccola Maria Brunello recita anche lei una poesia «La voce di Dio» e tre altre bimbe che sono fra le più intelligenti e le più carine: Enrichetta Zardini, Maria Pagnutti e Alma d'Orlando, cantano con sentimento vivissimo la canzone alla Mamma.

Segue la dizione di una poesia recitata da due «grandi» della scuola di merletti: Pittolo Rita e Silvestri Clelia e si viene ai due numeri migliori del programma.

Io mi domando (e con me si domandavano tutti) con un senso di ammirazione vivissima, come ha fatto Suor Michelina Dolci ad ottenere una così perfetta esecuzione in quei giochi, in quei balli, in tutte quelle varie, numerose figure che questo numero del programma presenta?.. Non uno degli esecutori si smarrì, non una volta ci fu, non dico una sola mossa sbagliata, ma nemmeno la più breve incertezza... E come ha fatto la signorina Nigris a dare a tutti un tale vivo senso musicale, così che mai una volta il gioco e le note si disgiunsero fra loro?.. — Bello, veramente bello ed applauditissimo.

Dopo una poesia, recitata con una grazietta incantevole dalle bambine Pagnutti e Zardini, al suono della marcia reale ascoltata in piedi dai presenti, escono i maschietti, presentandosi anche loro con un gioco ricreativo-militare «All'Armi». Anche i piccoli soldatini, con tanto di sciabola si fecero onore e strapparono molti applausi al pubblico.

Po Settimio Burelli, tanto intelligente e spiritoso, recita uno scherzetto comico «Bebè dottore» e chiude a graziosa, la simpatica festa dei bambini l'offerta di fiori che essi fanno agli intervenuti.

Domenica la festa si ripete: si ripeteranno cioè i miracoli che si sono ottenuti da queste creaturine, molte delle quali sarebbero forse oggi, senza la sorveglianza del babbo, che combatte, e della mamma occupata maggiormente nei lavori della campagna, a ruzzare per le strade, assorbendo fin dai più teneri anni il vizio e la corruzione.

Benedette le anime buone che hanno pensato, e pensano ai piccini!

CODROIPO

La lana per i soldati

15. B. — Anche qui sono fissati i primi fondi, ed iniziati gli acquisti della lana per i soldati combattenti. Il Comitato delle signore ha deliberato di destinare all'uopo, lire 270 e ricavate dalla serata di beneficenza e d'altre offerte in denaro, in tutto L. 300. E il comitato di pubblica assistenza ha votato lire 210.

Gli acquisti sono già incominciati. Segnalo alla pubblica estimazione alcune famiglie della frazione di Biauzzo, le quali pensando al nobile scopo, hanno facilitato il prezzo, cedendo la lana a lire 3 al chilo, e cioè a 2 lire di meno del prezzo corrente.

S. GIORGIO DI NOGARO

Beneficenza. — I sig.ri Elvina e Giuseppe Vanelli in morte di Corinna Marcuzzi-Monai offrono L. 5 per la refezione ai bambini dell'Asilo. La Direzione sentitamente ringrazia.

TAVAGNACCO

Un nostro eroe

Il 6 agosto ci giunse il comunicato ufficiale della morte dell'amato caporale maggiore Vittorio di Lenardo appartenente al Battaglione avvenuta il 26 luglio. Era nato a Tavagnacco l'anno 1892.

Il giovane era tra i migliori del paese e del reggimento a cui da tre anni prestava lodevolissimo servizio e lascia perciò il più vivo rimpianto nel cuore di tutti quelli che lo hanno conosciuto ed amato. Di natura ardente, d'intelligenza vivace, pieno di forza e di vita, aveva sempre saputo usare delle sue buone doti naturali a scopo di bene, con una sorprendente attività nel lavoro la più perfetta disciplina nel servizio militare, meritandosi così l'affetto e la stima dei superiori e dei soldati che egli istruiva ed amava.

Pochi giorni prima di lasciare la vita gloriosamente sul campo di battaglia, scriveva così all'amata sua nonna che gli fu madre «Nonna, sta contenta e sii orgogliosa che combatto per la grandezza della patria... ricordami nelle preghiere perchè il Signore mi tenga lontano dai pericoli. Nonna, non sono più in Italia bensì da alcuni giorni nella nuova terra della nostra Italia.... Ti scriverò da Trieste!»

Il giorno 26 luglio trovavasi in trincea un po' discosto dai compagni, quando a un tratto di sorpresa, si trovò circondato da un gruppo di soldati austriaci, tra i quali c'era un capitano. Il valoroso giovane si muove di scatto, impugnando l'arma e sente appena la voce del suo superiore che gli dice in fretta «Di Lenardo ritirati». Egli non può obbedire, gli son stretti intorno e l'ufficiale tedesco gli intima:

— «Di Lenardo, arrenditi!

— Nein! (no!)

E stava per sparare contro i soldati, ma una palla nemica già gli saetta, gli trapassa il cervello, ed egli cadde sorridendo all'Italia sua.

Vada a Lui il nostro pensiero affettuoso, la nostra preghiera, la nostra gratitudine e si standa a tutti i valorosi suoi compagni, martiri d'Italia come un ricordo caro di noi per il loro sublime sacrificio.

PORDENONE

Indumenti di lana ai soldati

Il locale comitato della Croce Rossa Italiana ha diramato una circolare nella quale si fa presente come i nostri soldati, che sulle vette delle alpi e sui nuovi confini d'Italia, vigilano ed operano per l'attuazione della radiosa idea nazionale, hanno molto bisogno di indumenti di lana onde ripararsi dai rigori del freddo invernale. Perciò si invitano tutti a concorrere in questa nobile bisogna, ed il Comitato avverte che ritenne conveniente fare l'acquisto di un buon quantitativo di lana per cederla al prezzo di L. 8 al chilo a chi la chiederà per confezionare indumenti pei militari.

REANA DEL ROIALE

Il Comitato di Assistenza Civile. — Si è costituito per iniziativa del sindaco Zenarola Nicolò, il comitato di assistenza civile anche in questo paese.

Sono stati chiamati a far parte del comitato esecutivo i signori: Catarossi Umberto, Morandini Guglielmo, Venuti Rosina, Silvestri Anna, Cossettini Ines, Basaldella Amalia, Silvestri Anna, Comello Valentino, Catarossi Abramo, Comello Adele, Carussi don Gio. Batta, Venuti Giorgio, Mattioni don Alfonso, Zamparo Raffaele, Piazza don Faustino, Alessi Elisabetta, Cucis don Pietro, Alessi Bartolini Catterina.

Il Comitato sta provvedendo con alacrità e solerzia ai bisogni per le famiglie povere del paese.

SACILE

Epilogo di una disgrazia. — E' morto il capo squadra cantoniere Pietro Tubaro, del quale l'altro giorno pubblicasse la disgrazia accadutagli. Lascia la moglie e 5 figli.

Funeraglia. — (15) Da Verona, arrivò ieri alla nostra stazione la salma del compianto sig. Basso Pasquale ed alle cinque di sera si procedette alla tumulazione nel cimitero monumentale.

Una visita. — Ieri mattina il vescovo castrense mons. Bortolomasi fu tra noi e si recò a visitare il parroco don Luigi Marcelli per informazioni. E' ripartito poco dopo.

MANIAGO

Un gradito saluto. — Ieri mattina, verso le 7, un aereoplano si librava maestoso sopra Maniago con la bandiera tricolore issata.

Passando sulla piazza Grande a poca altezza lasciò cadere questo messaggio:

«Al sindaco di Maniago, memore della cortese ospitalità di Maniago mando saluti a tutta la popolazione. Ermanno Beltrame capitano aviatore, già tenente nel battaglione Alpino Exilles.»

Il Comitato di assistenza civile. — Continuano a fruttare le elargizioni pro assistenza civile.

Gli impiegati e gli operai dello stabilimento Machò come fugato hanno offerto una giornata di paga.

A tutto 18 agosto le somme raccolte ammontavano a L. 7514.

Nel Trentino-Tirolo e nella conca di Plezzo
facciamo sensibili progressi.
Treni blindati che raggiungono la meta.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 15 agosto 1915. (Bollettino 81.o)

In valle Adige, un treno nemico blindato ed armato con cannoni di piccolo calibro e con mitragliatrici, tentò un'incursione contro la nostra stazione di Serravalle. Fu facilmente respinto. Uguale sorte ebbero piccoli attacchi contro le nostre posizioni di Monte Maggio, sull'altipiano a nordovest di Arsiero, in valle Popena (alta Rienz) il nemico assalì in forze le posizioni da noi recentemente conquistate; ma, dopo vivo combattimento, dovette retrocedere con gravi perdite. In valle di Sexten, nella giornata del 13, le opere di sbarramento nemico non risposero più ai nostri tiri d'artiglieria. Furono allora spinte innanzi le fanterie che progredirono sino alle pendici del Seikofel e di Croda Rossa.

Anche nella conca di Plezzo e nella zona del Monte Nero le nostre fanterie, sostenute dal fuoco di batterie pesanti campali, poterono compiere sensibili progressi.

Contro l'ala destra estrema delle nostre posizioni a sud est di Monfalcone venne tentato un attacco senza successo da un treno blindato e armato d'artiglierie leggere.

Generale CADORNA.

I morti per la Patria

Si ha notizia ufficiale della morte del primo capitano cav. Umberto Abbo, piemontese, che già in Libia si era meritata la croce militare di Savoia. Il suo reggimento in due giornate del luglio scorso sul Carso, combattè con tanto valore da costituire il principale elemento della vittoria conseguita ed ebbe l'onore di speciale menzione all'ordine del giorno della Divisione. Nel condurre i suoi soldati all'attacco, il capitano fu colpito da una scheggia di granata che lo ferì mortalmente all'addome talchè non fu possibile, per il suo grave stato, trasferirlo in un ospedale. Al tenente colonnello medico Mombello che lo visitava il morente disse: «Veda, colonnello, oggi il mio reggimento si «è portato molto bene; la mia com«pagnia era in testa a tutti ed io «innanzi alla compagnia: abbiamo «fatto un assalto magnifico: eravamo «a pochi passi dalle trincee nemiche «quando caddi ferito. Peccato! Chissà «la mia compagnia... ma sono sicuro «che sarà andata avanti lo stesso». Nel pronunziare queste parole il suo viso già soffuso dal pallore della morte, si rianimò per poco: poi il capitano cadde nell'assopimento dell'agonia, e dopo poche ore quella bella esistenza si spegneva in una radiosa visione di gloria.

Nello stesso giorno soccombevano nella medesima sezione di Sanità il capitano di fanteria Alfonso Damiano, benemerito del terremoto del 1908 e reduce dalla Libia, e il tenente di complemento Giuseppe Samale di Potenza, mortalmente feriti in combattimento.

La commovente auto-partecipazione d'una morte sul campo.

L'*Eco di Bergamo* pubblica questa sera la lettera di un soldato di Almenno San Salvatore, caduto sul campo di battaglia. La lettera è una partecipazione di morte scritta, in anticipo dal soldato medesimo alla famiglia ed a questa spedita dai commilitoni. Essa dice:

Carissimi genitori

«Esultate! Avete dato un figlio alla «Patria, perchè questi fosse sacrifi«cato alla liberazione dei nostri po«poli irredenti. Io sono morto, sono «morto con onore» ho sacrificato la «vita per la Patria. Viva l'Italia viva «Savoia, sempre avanti! siamo italiani! «Vi bacio, cari genitori, pregate per «me».

«Su un altro lato del foglio è scritto. «Connotati della persona alla quale «levate questo biglietto: questi è il «caporale Sergio Amoruso del... Reg«gimento fanteria M. M... Compagnia, «ha famiglia ad Almenno San Salva«tore, provincia di Bergamo (Lom«bardia)».

Il prode giovane era stato promosso caporale maggiore da pochi giorni per atti di eroismo.

La guerra degli alleati
L'avanzata continua.

Come un allagamento che nulla può fermare, così — stando ai bollettini germanici, prosegue l'avanzata degli austro-tedeschi nel suolo dell'impero russo. Gli eserciti del maresciallo von Hindenburg, vincendo man mano le resistenze che incontrano, conquistarono dinanzi a Kowno la foresta fortificata di Dominikando facendovi 350 prigionieri; presero d'assalto una forte posizione avanzata a nord di Nowo Georgiewsk; raggiunsero il settore di Slino ed il Nurzec. Gli eserciti del principe Luitpoldo di Baviera respinsero tutti i tentativi opposti alla loro avanzata dai russi ed avvicinarsi al Bug. Gli eserciti del generale Mackensen, nulla potendo i russi contro l'irresistibile loro avanzata, l'allargarono su nuovi territori.

I comunicati russi parlano soltanto di combattimenti, senza precisarne l'esito. Sembra però, dal complesso delle notizie, che l'avanzata tedesca, per quanto irresistibile, sia divenuta più lenta; il che si spiega anche per le difficoltà logistiche sempre maggiori.

Nel teatro occidentale

Di fatti particolari, oltre i reciproci bombardamenti che mai non hanno posa, i bollettini francesi narrano di avere distrutto, nell'Artois, ad est della strada di Lilla, con una mina i lavori avanzati del nemico; di aver fatto esplodere altra mina tra l'Oise e l'Aisne, occupando la buca prodottasi, dopo un violento corpo a corpo; di avere mandato una squadra di areoplani a bombardare i parchi ed i depositi tedeschi nella vallata di Spaudan, dove fecero cadere 108 granate.

I bollettini tedeschi si limitano a dire di aver fatto «nuovi progressi» intorno al forte Martin.

Cronaca Cittadina

Per l'Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 9545

Elena Giuliani ved. Zamparo in morte di Bonora Florindo 2

Totale L. 9547

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

La co. Linda Petrelo, ha offerto lire 40 per i feriti al Seminario.

Pei feriti ricoverati al Seminario hanno inoltre mandato direttamente: co. Angiola Maria Del Torso, grande scattola di biscotti, 6 bottiglie di marsala, 15 scattole di sigarette; la sig. Margreth 12 cuscini; un gruppo di signorine di Feletto Umberto, con oblazioni raccolte in paese, comperarono e fecero cucire dalle ragazze di Feletto ben 129 camicie che poi consegnarono al Seminario, in uno a 60 uova.

Dalle lontane Americhe

«Il Ficcanaso» periodico politico umoristico - satirico ha ripreso le sue pubblicazioni in Mendoza.

Ne è redattore un friulano, anzi un Udinese, del quale ci è grato il ricordo, e di tanto in tanto il saluto. Federico Botti che è entusiasta della nostra guerra scrive nel primo numero un articoletto di presentazione: Due parole e... avanti, ed invita i connazionali, pel bene della nostra gran madre:

Stringiamci a coorte,
siam pronti alla morte,
L'Italia chiamò.

* * *

Contemporaneamente, ricevemmo la seguente:

Egregio signor Direttore,

Ai miei amati concittadini, al mio adorato e meraviglioso Friuli, invio con animo commosso un saluto fraterno e un bacio, accompagnato dal grido altissimo di

«Viva l'Italia immortale!»

Arrivederci presto sul campo di battaglia. Parto come volontario garibaldino, per correre in difesa dell'umanità, del diritto e della giustizia, contro le selvagge orde degli unni moderni!

Vostro

Federico Botti
da Udine
Redattore di «La Patria»

Mendoza (Rep. Argentina) luglio 1915.

* * *

Il concittadino Botti inviò anche al nostro sindaco una lettera. Eccola:

Sig. sindaco della città di
UDINE

Illustre signore

Al mio illustre concittadino, al popolare e amato sindaco dell'eroica Udine al mio adorato e meraviglioso Friuli invio un saluto filiale, accompagnato dal grido potente di «Evviva l'Italia immortale!

Alla fine del mese corrente, partirò per l'Italia, come volontario garibaldino del reggimento «Alpini Tolmezzo» felice d'essere il primo dei volontari friulani.

La Società «Le donne Italiane» di Mendoza, mi offrirà una bellissima bandiera tricolore, che io farò sventolare al divino sole d'Italia sul campo di battaglia!

Arrivederci presto! Evviva la nostra santa guerra!

Ossequi e saluti filiali dal suo
Federico Botti di Udine
Giornalista italiano

Mendoza (Repubblica Argentina) 10 luglio 1915

La partenza dei riservisti

Ci giunge il «Giornale d'Italia» di Mendoza, il quale porta dei vari centri della provincia le patriottiche dimostrazioni ai riservisti in partenza per l'Italia.

Ad ogni partenza, segni visibili di simpatia agli Italiani per la santa guerra che combattono, musiche, canti, e fiori e acclamazioni. A Mendoza, vi fu una grandiosa manifestazione verso l'Italia.

Parlarono tra gli altri, Federico Botti udinese e il partente Eduardo Reiter, i quali furono acclamati dalla folla che li coperse di fiori.

I partenti erano una cinquantina. Alla stazione vennero salutati da una folla di sei mila persone con alla testa due bande musicali e bandiere, italiane, argentine, inglesi, francesi e belgiche.

Manifestazioni patriottiche egualmente grandiose si ripetettero in tutte le stazioni di passaggio del treno.

Riso e farina in vendita — Nell'Ufficio della R.a Dogana, domani martedì, si inizierà la vendita di numerose partite di riso e farina.

La Messa del soldato

Ieri mattina alla solita ora fu celebrata nella nostra Metropolitana la domenicale Messa del soldato.

Parlò padre Semeria che, traendo argomento da una parabola del vangelo, discusse sulla virtù e sull'amore verso il prossimo; dicendo che per far rifulgere le virtù ci vogliono i fatti e non le semplici parole. Dopo la predica, come il solito vennero recitate dal predicatore e ripetute dai presenti, le invocazioni e le preghiere dei soldati.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Programma straordinario per oggi e domani:

«*Passaggi bavaresi* dal vero.

I Carbonari emozionante dramma in tre parti. Episodio storico del Risorgimento Italiano.

Polidor e l'americana comica.

Lina De Montebianco generica.

Little Renèe eccentrica a trasformazioni.

The 2 Helmels ciclisti comici.

Helly La stella internazionale.

Il teatro si apre alle ore 17.

Bollettino militare

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci invia 14;

Pratone cav. Michele tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria del distretto di Sacile in servizio temporaneo allo ufficio di fortificazioni di Udine è collocato a riposo per motivi disciplinari ed inscritto nella riserva.

Travani Aurelio, sergente nel 2.o alpini del distretto di Sacile, del deposito di Udine 8.o alpini e Marchesini Pietro, sergente nell'87.o fanteria del distretto di Sacile e del deposito di Aquila 13.o fanteria sono promossi sottotenente di complemento, si presenteranno al deposito e reggimento su indicato il mattino del 23 corr.

Butti Antonio, sottotenente di complemento di fanteria del distretto di Firenze e del deposito di Sacile, è promosso tenente.

Perry Gastone, soldato laureato in zooiatria del distretto di Sacile, è nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare, si presenterà il mattino del 23 corr. all'ufficio veterinario di Bologna.

Bottecchia Domenico maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali in congedo del distretto di Sacile, è nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma stessa e destinato alla legione di Verona.

Napoleone Aprilis è nominato sottotenente del Genio per servizi tecnici e destinato al 4 genio lagunari.

Cionfero Erminio, sottotenente medico di complemento, è nominato tenente medico di complemento.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria. Quelli che aspirano ad un reggimento alpini presteranno servizio di esperimento nel reggimento a fianco indicato.

Craighero Lorenzo, Marcuzzi Ragellio 84 fan., Favit Antonio, Prataviera Luigi, Donati Trino, Toniutti Antonio tutti assegnati a Sacile.

Tullio Antonio, al reggimento cavalleggeri Monferrato

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa arma d'artiglieria ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 23 corr. per prestare il servizio di prima nomina: Freschi Quirino sergente, Sacile, 8.o fortezza; Vacchi Cesare, sergente, Sacile, 5.o fortezza (costa e fortezza); Colloredo Tommaso Felice, soldato, Sacile, 5.o fortezza (costa e fortezza); Bisson Guido soldato, Sacile, 5.o fortezza (costa e fortezza).

Salem Eurico, sottotenente di cavalleria nella milizia territoriale del distretto di Sacile, già in servizio senza assegni è considerato come trattenuto in servizio con assegni per mesi uno.

Turco dott. Giovanni del distretto di Sacile gli è riconosciuto il grado di farmacista di 1.a classe (tenente) della Croce Rossa dal 1.o luglio 1915.

Turola Francesco, del distretto di Sacile, gli è riconosciuto il grado di commissario amministrativo di seconda classe (sottotenente) della Croce Rossa dal 26 maggio 1915.

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Raso Alfredo, capitano 64 fanteria, promosso maggiore id. Festa Giovan Battista, tenente 16.o fanteria, promosso capitano id. Loyola Amilcare, sottotenente di complemento distretto Gaeta, deposito Gaeta, nominato sottotenente in servizio attivo permanente nel 16 fanteria. Zanello Edgardo, maresciallo capo 65 fanteria, nominato sottotenente in servizio attivo permanente e destinato 66 fanteria. Fino Roberto, sergente 3 alpini, nominato sottotenente di complemento arma di fanteria, distretto di residenza Torino ed assegnato per mobilitazione 2 alpini. Rivoira Francesco id. 3 id. id. id. distretto residenza Cuneo assegnato per mobilitazione 3 id. Solari cav. Luigi, tenente colonnello 64 fanteria, promosso colonnello con anzianità 30 giugno 1915, con decorrenza per gli assegni dal primo luglio successivo. Norcen Antonio, sottotenente 2 artiglieria montagna, promosso tenente con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 15 luglio 1915. Seguirà nel ruolo il tenente Guida Vincenzo.

Guermani Alberto, id. 2 id. id., promosso tenente. Sergente maggiore promosso maresciallo, Bottero Palmiro, 11 bersaglieri. Sergenti promossi sergenti maggiori, Bizzi Giovanni 17 fanteria, Eargotti Benvenuto, 17 fanteria. Caporale maggiore promosso sergente, Mariani Luigi, reggimento lancieri di Mantova. Caporale maggiore promosso sergente, Mariani Luigi, reggimento lancieri di Mantova. Caporale maggiore promosso sergente, Iarussi Levino, 18 fanteria. Caporali promossi caporali maggiori, Dall'Ora Giovanni 2 granatieri, Aliotto Francesco, reggimento cavalleggeri di Piacenza.

Bollettino Giudiziario

Stefanini Ivone, ufficiale giudiziario della pretura di Auronzo è tramutato a sua domanda alla pretura di Maniago.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

A tutte le madri d'Italia.

A tutte le madri d'Italia che hanno dei figli sotto le armi, e precisamente di stanza nel Friuli, ed al fronte, rivolgo una parola calda e sincera di conforto.

Sappiate, o madri, che noi friulani amiamo i vostri figli, ed ogni soldato che incontriamo per via, ci raffigura la nostra difesa e la nostra salvezza, c'intratteniamo con loro volentieri, perchè sappiamo che su noi ricorda la madre, la sorella, la sposa, e gli rivolgiamo a base il conforto, di augurio e di benedizioni.

Sì, noi amiamo i vostri figli, li incoraggiamo, li spronìamo a compiere il loro sacrosanto dovere, perchè sentiamo l'impulso d'italianità la forza dell'amore fraterno. E loro poveretti, ci ringraziano e promettono di fare un inappuntabile e zelante servizio per la Patria, di gettarsi sull'avversario e annientarlo a costo di rimetterci la loro giovane esistenza, piena di vita.

E' un'impeto concorde e compatto che li sprona, li anima, li rafforza. Ed è proprio vero che i figli d'Italia hanno il cuore saldo ed il polso fermo, hanno la fiamma dell'amore per la Patria comune.

I vostri figli, o madri italiane, sono le sentinelle d'Italia, la guida sicura che addita la vittoria, i custodi del Re e della Patria, schiavi soltanto del dovere, abituati o obbedire tacendo, e tacendo morire, modesti ignoti eroi, anime salde in forti membra, mostran nei volti austeri e nei sicuri occhi, la fiera idoneità latina. A loro fortunati è stato affidato il difficile compito di varcare il confine e di issare il bel tricolore sulle terre irredente, per tanti anni soggette ad un popolo barbaro ed incivile, il quale ha tenuto sotto i suoi artigli la nostra stirpe.

La tirannide teutonica ha sempre signoreggiato nelle nostre terre, infliggendo ai nostri fratelli ogni disumana tortura ed ora combatte con i più astuti e malvagi tradimenti.

O madri, madri italiane, non sentite scorrere nelle vostre vene l'odio e l'ira di vendicazione? Ditelo, ditelo forte, non abbiate paura!

L'Italia ha chiamato sotto le sue enormi ali tricolori i figli suoi e li invita all'ardimento ed alla vittoria per redimere un popolo schiavo, e per riacquistare i suoi legittimi diritti.

E se per caso un vostro figlio dovesse soccombere e vi giungesse la luttuosa notizia, mentre voi o madri, pregate e fate voti per loro, non inveite, ma spargete una lacrima santa e devota per aver dato il figlio alla Patria, e quella non sarà una lacrima di dolore, ma sarà la lacrima d'orgoglio e di più puro patriottismo.

Siate orgogliose, o madri, di aver generato i vostri figli per offrirli ad una causa alta e sublime, e di aver instillato loro il sentimento d'una stessa fede: L'onore della Patria.

I vostri figli nell'entusiasmo della loro giovinezza, con il loro spirito nobile e generoso, tutti compatti pieni di ardimento sanno per la Patria lavorare e sacrificarsi, pronti alla pugna, consci del loro compito, pronti a prestare l'opera solerte per chi tende all'avverarsi d'un alto fine. La Vittoria.

O madri, i figli vostri sono devoti e leali alla Patria e voi discendenti dalle grandi romane, educatrici modello, cercate d'infiammare il cuore dei vostri figlioli, di sopportare per essi, e di sacrificar tutto dinanzi alla religione della Patria.

Anna Ledolo

Saluti dal fronte

Pregiatissimo sig. Direttore

Aspettando l'ordine di avanzare con animo tranquillo e fiducioso nel successo, ineggiando ai nuovi destini della nostra cara patria i sottoscritti friulani, da una trincea presso l'Isonzo la pregano di voler pubblicare a mezzo del suo pregiato giornale un affettuoso saluto alle loro famiglie ed amici tutti:

Sergente Marco Machin; caporali Pascolo Luigi, Torossi Giuseppe, Lizzi Giuseppe; ciclisti Varutti Mario, Sarcinelli Ferdinando; soldati Calligaro Pietro, Garbezza Virginio, Boldassi Agostino, Fabbro Edoardo.

* * *

Un gruppo di figli del Friuli e della Carnia combattenti fra le alpi, mandano alle loro carissime famiglie parenti e amici, graditi ed affettuosi saluti ed auguri di rivederci in breve tempo.

Cap. magg. Sandri Giacomo di Maiano, Cavasola, cap. Bergognini Celeste di Arta, cap. Orgnani Anselmo di Maiano, cap. Romanin Silvio di Forni Avoltri, cap. magg. Pellegrino Cosimo di Rigolato cap. Cozzi Giuseppe di Tolmezzo, soldati: Grimaz Pietro di Faedis, Paschini Prospero di Vergegnis, Perosan Gino di Codroipo, Barazzutti Giovanni di Udine.

* * *

— I soldati friulani della 2. compagnia, mandano dal fronte i più cari e affettuosi saluti alle care famiglie, e parenti e amici.

Caporale Gigante Attilio, Di Giusto Riccardo, Rocco Giovanni, cap. Emilio Sella Antonio, Luci Ermenegildo, Di Iosef Massimo, cap. Vigant Luigi, Picco Romano, cap. magg. Comelli Gio Patta.

* * *

— Dalle alpi dove si trovano a compiere il proprio dovere in ottima salute e con la massima allegria, inviano sinceri e affettuosi saluti alle loro famiglie, parenti e amici tutti i quattro compagni: Candido Giovanni di Ampezzo, D'Orlando Valentino di Tolmezzo, Simonetti Gilindo di Pinzano, Disantolo Antonio di Trasaghis.

R. Scuola Tecnica di Udine

Gli alunni e le alunne della R. Scuola Tecnica, i giovani esploratori e quanti fra gli studenti amano la coltura, sono invitati a trovarsi Mercoledì 18 corr. alle ore nove precise fuori porta Venezia, per ascoltare, nel giardino, gentilmente concesso dal Conte Romano, la conferenza che il Prof. Torello Fanciullacci terrà su St. Ambrogio del Giusti.

CASARSA
Un sacerdote assolto

Ieri si è svolto presso questo Tribunale di guerra il processo contro Don Pietro Guarnerini Parroco di Savorgnano, colpevole, secondo l'accusa, di aver pronunciato parole antipatriottiche. Il processo è terminato con una sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Ultima ora

L'ultimo comunicato francese

Parigi 15 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Ritornata la calma sull'insieme della fronte nell'Argonne; l'intervento delle nostre artiglierie ha interrotto il bombardamento nemico contro Courtes Chausses e Zonthine.

Nel settore di Bagatelle l'esplosione di una mina ha provocato un combattimento per l'occupazione della Buga di cui siamo rimasti padroni. Il nemico ha lanciato alcuni proiettili a lunga distanza sulla città aperta di Saint D.die; le nostre controbatterie hanno arrestato il suo tiro. D'altra parte, per rispondere al bombardamento di Saint die' e del nostro campo di Vedette in (ovest del lingekopf) abbiamo bombardato la stazione di Sante Marie aux mines e il campo tedesco di Barrenstall.

I russi contrastano palmo a palmo l'avanzata

PIETROGRADO, 15. Il comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice: nella regione di Riga nessun cambiamento. Nelle direzioni di Jacobstadt e della Divinsk i combattimenti del 13 e del 14 divennero più intensi. Sulla fronte fra il Narew ed il Bug respingemmo con successo gli ostinati attacchi tedeschi.

Sulla sinistra del Bug, il 13 ed il 14 il nemico pronunciò un'accentuata offensiva contro le nostre posizioni, lungo la ferrovia Sielce Loukow; noi arrestando questo movimento, facemmo nella giornata del 14 ottocento prigionieri austro tedeschi e ci impadronimmo di alcune mitragliatrici.

A Novo Georgewsk il nemico bombardò le fortificazioni, con cannoni di grosso calibro, ed ha operato parziali attacchi contro le varie sezioni della fortezza Tali attacchi sono stati respinti.

Sulla riva sinistra del Bug nessun importante cambiamento.

Nella regione a sud del Dunajer le nostre avanguardie fecero il 13 una ricognizione, riuscita, su terreno occupato dai tedeschi Distruggemmo i loro sbarramenti e prenderanno due ordini di trincee massacrandone i difensori.

Sul Dnjester il 13 e nella notte sul 14, nella regione alla foce dello Stripa e presso la confluenza della Zlota Lipa vi furono parziali scontri, sostenuti da parte degli austriaci con un forte cannoneggiamento, con pezzi da campagna e da assedio.

Sul Danubio

Riprende con qualche vigore, la guerra fra l'Austria e la Serbia, che parve assopita per tanti mesi. Gli austriaci bombardarono Belgrado, ma furono costretti a cessare il fuoco dalle artiglierie serbe che produssero vari incendi a Semlino e cagionarono forte panico a Panchevo.

Truppe serbe annientarono il 9 agosto tentativi austriaci il fortificarsi sulla sinistra della Sava e del Danubio; aventurono tentativi di passare alla destra del Danubio verso l'antica fortezza di Colubar.

E gli stati balcanici?

Oggi si riapre la Camera greca e pare che il ministero Gunarin cadrà e che gli succederà un gabinetto Venizelos o quanto meno di suoi partigiani: il che vorrebbe dire l'orientamento della politica greca verso l'accordo con la quadruplice intesa.

Forti contingenti di soldati tedeschi sono concentrati lungo la Sawa sino a Semlino. Sarebbe difficile precisare il loro numero, visto che tutti i giorni arrivano nuove truppe. Un esercito tedesco e una divisione austrungarica occuperebbero il Banato un altro esercito occuperebbe tutte le strade ferrate della Transilvania meridionale Truppe sono anche scaglionate lungo la frontiera rumena e ad est delle porte di ferro.

Sarebbe interessante sapere se queste truppe sono destinate a dover combattere contro la Serbia o contro la Rumania. Quest'ultima ha chiamato sotto le armi altre quattro divisioni della riserva.

L'intenzione della Rumania di opporsi a qualsiasi violenza della Germania nè può determinare d'ora in ora l'intervento e imporre direttive e iniziative alla politica degli altri Stati Balcanici.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incosciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è sul fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba: ore 8 A. — 10.14 O. — 17.38.
Per Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58
Per Venezia: — 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — O. 17.25 A. 18.30.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7· — 12.56 — 17.20.
Per Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15
S. Giorgio-Trieste: 7.
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 7.52 — 11 — 20.4 D.
Da Cormons: 7.38 — 11.8 — 19.41. A.
Da Venezia: 7.51 — 9.57 — 12.20 — 17.25, 20 11 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 9.29. 12.56 — 19.46.
Da Cividale: 7.45 — 14.18 — 21.38
Da Trieste S. Giorgio 9.29
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.38 — 15.12 — 19.11.

Tram Elettrico Udine-Tricesimo:

Partenza da Udine per Tricesimo

Ore 6.— (soli giorni lavorativi)
» 7.50
» 9.30
» 11.10
» 13.45
» 14.35
» 15.25 (soli giorni festivi)
» 16.20
» 18.20
» 20.10

Partenza da Tricesimo per Udine

Ore 5.5 (soli giorni lavorativi)
» 7.2
» 8.40
» 10.25
» 12.50
» 14.30 (solo giorni festivi)
» 16.23
» 17.24
» 19.15
» 21.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste inteestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni & C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 54 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. ...) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza ... Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesca 20 — ROMA Via di Pietra 91 VERONA, Via Vaccio ... — Parigi 41 Rue Pardessus — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in ... colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto d'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto d'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per svaporazione della sola parte acquosa che si presenta come uno sciroppo, con tutte le caratteristiche e la virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi per persona d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua con acque minerali e di seltz, a tutte le ore, poichè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. La SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori nè altro materie ammore nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE specialmente se costrette a vita troppo sedentaria e ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni che tormentano l'umanità o berna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva e usato con vantaggio grande: nell'anemia clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nella malattia del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea

La Ditta A. MANZONI & C.

CHIMICI FARMACISTI, MILANO VIA S. PAOLO 11
Farmacia Maldifassi (Palazzo della Posta - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un **Succo d'uva** che ha denominato con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 500 grammi circa al prezzo di L. 2.25 franco, Milano
Franco per posta L. 0.90 in più.
Pacco di Kg. 3 contenente 2 flaconi L. 1.— per pacco, in più

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

Franc. Cogolo

Calzolaio

via Savorgnana N. 18 tiene aperto il suo gabinetto ... le ore 6 alle 17
Si reca a domicilio.

SVENDITA LIBRARIA

Via Mercerie, 6 - Udine
(Libri nuovi e completi)

Storia dell'Agricoltura nella Civiltà.	3.—	per	1.25
Processo Ragosa-Giordani (Oberdank)	1.00	»	—.60
Zendrini. Opere complete. 3 volumi	11.00	»	2.50
Verri. Lettere e scritti inediti; 4 vol.	20.00	»	2.75
Libro dei sogni illustrato		»	0.65
Gran Cabala del lotto	4.00	»	1.50
Quinet. I Gesuiti	2.00	»	0.65
Ferrari. La mente di P. Giannone	2.00	»	0.60
Vita di Giuseppe Verdi, illustrato	4.50	»	1.45
Quo Vadis, bel volume illustrato pagine 402		»	0.95
Guida al tirocinio scolastico	1.50	»	0.65
Storia Universale, 2 grossi volumi	10.—	»	1.80
Arte decorativa Moderna, illustrata	24.—	»	6.50
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	»	1.80
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici,		»	1.60
Grammatica pratica lingua tedesca		»	1.80
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa		»	2.30
Primo libro di lettura tedesco	2.—	»	0.90
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli		»	2.50
Vita di Enrico Heine	4.—	»	1.20
Sanclair delle isole, romanzo		»	0.80
Libro di lettura Francese		»	1.40
Geometria elementare	1.25	»	0.35
Leopardi poesie complete	1.—	»	—.40
G. Giusti. Poesie complete		»	—.90
Parini. Poesie annotate		»	—.80
Foscolo. I sepolcri e altre poesie	1.—	»	—.40
Segretario Universale italiano ossia modelli di lettere d'ogni sorta)		»	1.—
Segretario galante, lettere varie per innamorati		»	—.95
Cura di tutte le malattie con le piante,		»	1.60
Gozzi. Le Favole 0.35. Parini. Poesie		»	—.90
Ariberto, poema di G. Prati	3.50	»	—.60
Poe. Poesie tradotte in prosa	2.—	»	—.50
Mazzini. Doveri dell'uomo		»	—.50
Epistolario intimo Murri Bonmartini	4.—	»	2.30
Candotti. Racconti popolari	3.—	»	1.25
Carità Fiorita. Novelle e Poesie varie		»	0.40
Libro di lettura per il popolo	1.50	»	—.45
Occhiata intorno a noi; utile libro	2.25	»	—.25
50 Favolette e storielle illustrate		»	—.50
Candiani. Ricordi di Pordenone	4.—	»	2.80

Storia di Carlo Magno	3.50	»	1.45
Riga. Lettere, Racconti, favole	1.—	»	—.40
Pellico. Le mie prigioni bella edizione		»	—.50
Dante. Volgare eloquenza	1.50	»	—.30
» Vita Nuova	1.—	»	—.40
Pellico. Doveri degli uomini		»	—.30
Foscolo. Ultime lettere di Iacopo Ortis		»	—.50
Monumenti a V. Em. e Garibaldi, Udine	1.—	»	0.15
I briganti celebri, storie impressionanti		»	—.95
La scuola di orientamento	0.50	»	—.20
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.		»	1.50
Aleardi. Poesie complete	2.50	»	—.80
Le 5 giornate di Milano	5.—	»	1.20
Re Carlo Alberto. Vita e storia	1.—	»	—.25
Ricordo Pellegrinaggio a Roma	—.50	»	—.10
Ovidio-Mendès. Arte d'amare	3.—	»	1.50
Ovidio. Le tristezze	1.—	»	—.30
Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo	2.50	»	—.80
Degani. Diocesi di Concordia (storia)	2.50	»	1.50
Degani. Monografie Friulane (studi)	2.50	»	1.50
Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi		»	1.50
» Battaglia di Benevento, 2 volumi		»	1.50
Mantegazza. Igiene del cuore e nervi	2.—	»	—.95
I Piombi di Venezia, 2 volumi		»	1.50
Paolo e Virginia 0.50. Giulietta e Romeo		»	—.50
Genoveffa 0.40 I Reali di Francia		»	0.80
Guerrino detto Meschino		»	0.80
Rebulfo Tavole elementi circolari	3.50	»	1.50
Dumas. Visconte Bragelonne, 2 volumi		»	2.25
» Venti anni dopo	2.50	»	1.25
Werter. Lettere sentimentali,	.—	»	—.55
Il cuoco per tutti Manuale pratico		»	—.50
Storia della letteratura latina	1.50	»	—.45
Metodo per studiare il latino	1.—	»	—.40
Storia della letteratura italiana		»	1.40
Piccardi. Storia ed uso del caffè		»	1.50
Papanti. Catalogo Novellieri italiani	12.—	»	3.—
Arboit. La tomba di Gisolfo	—.50	»	—.25
Franzolini. La Musica. Conferenza		»	—.25
Sarfatti. Il Minuetto		»	—.70
I Gagini e la scoltura in Sicilia, 3 volumi	80.—	»	14.—
Vocabolario della lingua italiana		»	2.50
Fornareto di Venezia, illustrato	3.50	»	1.60

Comunicato: Nello stesso negozio si possono trovare parecchi libri *antichi e d'occasione* a prezziottimi nonchè **libri vari antichi, rari e curiosi; libri importanti di letteratura e di storia del Friuli e del Veneto** prezzi ragionevoli.

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri.

Inoltre tengo grande assortimento e vendo a prezzi convenienti **Portafogli di ogni formato, praticissimi comodi, confezionati in vera pelle garantita. Portamonete pratici, forti, eleganti, Coltelli e temperini** adatti per militari, **Forbici di acciaio** da ricamo e da lavoro. Molti rasoi affilatissimi di acciaio garantito; **Carta da lettere,** in scatola, finissima; **calamai** da tavolo, **lapis** ed altri articoli affini in genere ecc. ecc. **Prezzi da non temer concorrenza**

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA, potente disinfettante detersivo

Inchiostri perfettissimi *«Miglior degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizazino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico per timbri ecc, **«Cipolline»** Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori.

Liscive in polvere

Saponite I, II e III qualità.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOQUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi
L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi **40** se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm.
Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

« Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

Usate acqua chinina Manzoni

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche: non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale
della
Premiata FARMACIA MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

METARSILE
MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 6 flac. o scat. L. 19.— franco di porto
G. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 6, Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

Usate l'acqua Chinina Manzoni

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**
Vince le dia...e più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzione a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie